

Pasticcio AstraZeneca rischio defezioni dopo la prima dose

di Ernesto Ferrara

Ci sono circa 20-25 mila persone, tra caregiver già registrati e operatori del volontariato, tutti sotto i 60 anni, che per il momento dovranno aspettare: niente vaccino con AstraZeneca per loro, anche se dovessero arrivare nuove forniture. Faranno probabilmente Pfizer non appena sarà finita la campagna per gli over 80. Circa 60-70 mila toscani invece - prevalentemente insegnanti, ma anche forze dell'ordine e avvocati -, sono gli under 60 che la prima dose di Astrazeneca l'hanno già ricevuta e adesso attendono il richiamo: per loro le indicazioni ministeriali confermano la seconda dose sempre con lo stesso vaccino. Ma c'è grande preoccupazione in Regione perchè c'è chi potrebbe rifiutare di presentarsi, inficiando anche gli effetti della prima dose. Come del resto c'è il timore che tra i 60-79 enni - che adesso diventano la fascia di età "eletta" per Astrazeneca - le defezioni, quando ripartiranno le vaccinazioni, possano essere molto alte: fin qui le prenotazioni Astra cancellate erano state intorno al 10%, ma ora che accadrà? La giravolta dell'Emilia sul vaccino anglo svedese e la successiva decisione dell'Aifa (Astra raccomandato sopra i 60 anni) ribalta di nuovo la campagna vaccinale toscana, che ieri sera sfiorava quota 842 mila somministrazioni totali. «Le nuove raccomandazioni ci impongono di cambiare in corsa, per l'ennesima volta, la nostra programmazione. Il nostro programma era di somministrare

AstraZeneca ai care-giver e ai volontari, ma ora dobbiamo ripensare la strategia per coloro che hanno meno di 60 anni, che in queste categorie sono grande maggioranza» ammetteva ieri pomeriggio l'assessore alla sanità Simone Bezzini proprio mentre da Roma riecheggiano le parole di Mario Draghi. Ancora una volta una stoccata alle Regioni sugli anziani non vaccinati. E le orecchie sono tornate a fischiare alla Regione, perchè adesso sugli ultraottantenni la Toscana si è messa a correre (ieri 190 mila prime dosi, quasi il 60%), ma resta ancora penultima a livello nazionale secondo Gimbe. È il motivo per cui il governatore Gianni ha incontrato i medici di famiglia - che stanno immunizzando gli anziani con Pfizer - e gli ha chiesto non solo di correre ma pure di mettere a disposizione elenchi di pazienti che le Asl vaccineranno direttamente, nei weekend. Il meccanismo partorito è il seguente: i dottori che non vaccinano o hanno troppe iniezioni da fare forniranno i nomi alla Regione che tramite la Protezione Civile chiamerà gli over 80 in queste liste e li convocherà nei distretti per vaccinarli: questo weekend 10 mila persone. «E poi chiunque sarà rimasto fuori il 22 aprile lo chiamiamo e lo vacciniamo negli hub. Il 25 aprile prima dose a tutti» insiste Gianni, che alle critiche del governatore emiliano Bonaccini sulla scelta di aver vaccinato gli avvocati ribatte porgendo l'altra guancia: «Erano parole bonarie le sue. Ieri l'ho anche difeso dalla richiesta di dimissioni dalla Confe-

renza delle Regioni». La fame di vaccini è enorme: «In un giorno qualunque, con le prenotazioni chiuse, il portale regionale raccoglie oltre un milione di click» spiegava ieri il dirigente Andrea Belardinelli. Centinaia di fragili hanno ancora problemi col portale, tra codici non ricevuti e registrazioni sub iudice. Ma il guaio grosso ora è AstraZeneca. Gli hub come il Mandela da ieri sono chiusi perchè le dosi sono finite ma quando arriveranno le nuove come andrà? Sono circa 800 mila i toscani tra 60 e 79 anni "candidati" ora ad AstraZeneca, circa 110 mila settantenni hanno già ricevuto la prima dose. Restano quasi 700 mila persone e la grande incognita saranno le adesioni. Qualcuno potrà forse contare su Johnson e Johnson: si ipotizza possano arrivare 10-11 mila dosi in Toscana e Gianni intende darle ai medici di famiglia proprio per over 75.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***I timori della Regione:
quanti tra gli under
60 faranno il
richiamo? Accelerata
per gli over 80***



▲ I vaccini Continua l'attesa



Peso:33%